

## ACQUE e CONTROLLI

(Articolo pubblicato sulla rivista "Pescare in Valtellina" n. 1/2004, edita da Unione Pesca Sportiva)

Da tempo il Gruppo Valmalenco, assieme ad altri gruppi simili, lavora attorno al problema delle acque principalmente nel territorio della Valmalenco ma con un occhio esteso a tutta la Valtellina. Durante quasi due anni di attività ha tentato di portare la tematica di difesa delle acque davanti all'opinione pubblica e tentato di lanciare un dibattito tra le forze politiche e istituzionali. Si è interessato di concessioni da piccoli salti idroelettrici e controllato i minimi deflussi vitali, ma anche di sorgenti. Ha portato a conoscenza delle autorità preposte le situazioni di crisi e di mancato rilascio tramite lettere e la produzione di alcuni filmati.

Nel frattempo se ne sono viste di tutti i colori: impianti che potrebbero mettere a secco delle sorgenti (Giumellino); impianti che tramite varianti in corso d'opera modificano considerevolmente la dimensione delle griglie di presa, le dimensioni della condotta e costruiscono un tratto di linea in cavo/interrata non prevista (Campo Frasca); impianti che si camuffano per "piccole derivazioni" ma che in realtà prevedono opere da "grande derivazione" (impianto richiesto da IMI-FABI sul Mallero da S.Giuseppe al Curlo, - ancora in istruttoria -); impianti che a fronte di una posa di tubo di diametro inferiore al metro hanno prodotto scassi e distruzioni di territorio per fasce anche superiori a 20 metri (Entovasco ed altri); derivazioni stagionali che rimangono in servizio per tutto l'anno (Forasco); privati che chiedono di derivare sorgenti non ancora sfruttate senza prevedere l'immissione dell'acqua scaricata in acquedotto comunale (Giumellino Alto); Amministrazioni comunali che hanno previsto di "sacrificare" una parte di territorio per la costruzione di impianti idroelettrici (Amministrazione Zanella di Chiesa Valmalenco); impianti funzionanti che non hanno ancora eseguito il collaudo (quasi tutti); impianti con opere di presa alterate per meglio introiettare acqua (Chiareggio). Ma soprattutto ... Minimi vitali non rispettati.

Non lasciar scaricare in alveo dal punto di presa la quantità d'acqua pattuita in disciplinare di concessione è pratica assai diffusa e illegale. Non dobbiamo dimenticare che ogni litro al secondo deviato in condotta è denaro contante per il concessionario. Questa operazione non consentita è rapida e costa poco e soprattutto occorre poco tempo per riportare la derivazione allo stato di funzionamento "lecito" con i minimi vitali a posto. La non osservanza dei deflussi minimi vitali è uno stato "transitorio" così particolare che è assai arduo controllare queste alterazioni da parte del cittadino ma non impossibile. L'abbiamo fatto più volte e l'abbiamo detto a chi doveva controllare (Regione Lombardia e ora la Provincia). Non ci siamo accaniti con esposti in procura perché lo riteniamo una pratica di uso straordinario ma siamo pronti anche a questo, se del caso. Ci siamo limitati alla sensibilizzazione dei cittadini e delle istituzioni. Cosa abbiamo ottenuto? E' difficile dirlo ma siamo convintissimi che senza una crescita del sapere da parte di tutti i cittadini non ci saranno vantaggi durevoli nella conoscenza e nella protezione del nostro territorio.

Quindi cosa desideriamo: desideriamo che altri cittadini, in questo caso voi pescatori, si facciano carico assieme a noi di questo problema e che segnalino od evidenzino situazioni di crisi dei torrenti dovute ai più svariati motivi (inquinamento, scarsità d'acqua ecc..) Solo così le istituzioni impareranno ad operare bene perché sapranno che sono soggette ad un controllo ferreo.

Anche per questo motivo abbiamo predisposto un sito Web che tenta di raccontare attraverso la raccolta e l'elaborazione di documentazione varia tutto ciò che riguarda l'acqua e la sua protezione ( da bere, da irrigare, da trasformare in energia, ecc..) ma non richiudendosi su di noi perché il problema è nazionale e riguarda tutti. Dateci un'occhiata.

PS: Da poco tempo la titolarità delle concessioni idroelettriche da piccoli salti è passata alla Provincia di Sondrio. Immaginiamo riguarderà i nuovi impianti ma anche i controlli su quelli funzionanti. Non possiamo più nasconderci. Tutto ciò che verrà d'ora in poi sarà "farina del nostro sacco" e non possiamo più chiamarci "fuori".

Rabbiosi Franco

Gruppo Valmalenco

Sito Web: <http://gruppovalmalenco.valtellina.net>